

“Transizione verso l’economia circolare nel territorio collinare e montano della Città metropolitana di Bologna”.

Azione Pilota 1.1 del Progetto Esecutivo “Agenda 2.0. Le nuove dimensioni dell’Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile di Bologna” allegato all’Accordo sottoscritto dalla Città metropolitana di Bologna e il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (PG 8021/2020)

23 settembre 2021 - Focus Appennino metropolitano

AZIONE PILOTA 1.1

L'Azione pilota contribuisce alla realizzazione degli obiettivi:

- ✓ del Piano Strategico Metropolitano,
- ✓ dell'Agenda Metropolitana per lo sviluppo sostenibile,
- ✓ della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile,
- ✓ della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile.

Durata dell'Azione Pilota: 18 mesi

Data inizio attività: 01/06/2020

Data conclusione attività: 30/11/2021

23 settembre 2021 - Focus Appennino metropolitano

Obiettivi incontro odierno:

- ✓ **Bilancio del processo partecipativo nei diversi territori e presentazione dei materiali elaborati**
- ✓ **Ascolto dei diversi territori, delle aziende e dei rappresentanti delle forze economiche e delle parti sociali**
- ✓ **Inizio di una nuova fase**

L'obiettivo di riferimento per l'ambito territoriale collinare e montano individuato dal PSM 2.0 è: **Rendere più attrattivo vivere e lavorare nel territorio montano e collinare,**

Questo obiettivo si concretizza attraverso due direttrici, delle quali una è rappresentata dal:

– mantenere l'industria manifatturiera e favorire l'insediamento di nuove attività, con particolare riguardo a quelle che prevedono lo sviluppo dell'innovazione produttiva e **l'economia circolare.**

Il PSM 2.0 individua nell'Appennino il **distretto dell'economia sostenibile, facendone l'incubatore e il luogo di sperimentazione per l'economia circolare, grazie alla partecipazione dei soggetti pubblici potenzialmente interessati.**

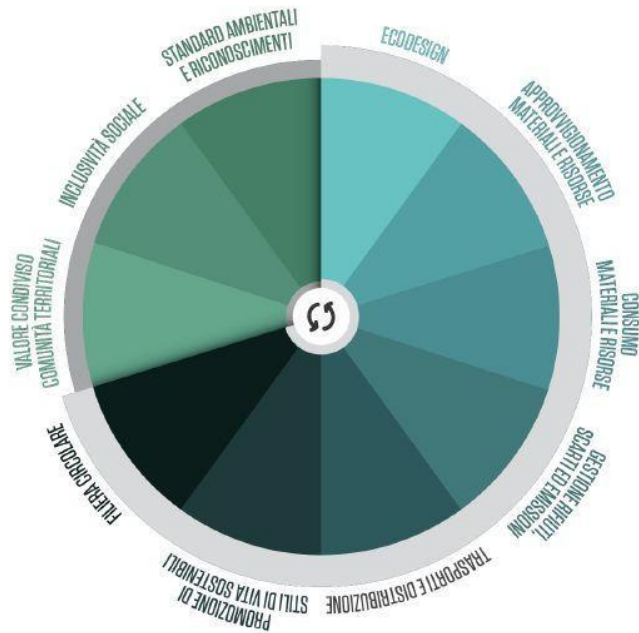
DESCRIZIONE AZIONE PILOTA

Individuare e promuovere **linee guida e incentivi** finalizzati alla transizione verso l'economia circolare delle imprese del territorio collinare e montano che tengano conto delle specifiche peculiarità ambientali e territoriali e che **minimizzino i consumi di energia e delle risorse naturali**, delle emissioni inquinanti e contengano in generale i costi complessivi, inclusi quelli esterni e di **mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici**.

OBIETTIVI AZIONE PILOTA

Dare un contributo al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'A.M.S.S. in tema di economia circolare, attraverso un'attività di individuazione e promozione di specifiche **linee guida** definite per l'ambito territoriale collinare e montano tra le amministrazioni, le associazioni di categoria e le aziende del territorio.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO



Introduzione	3
1. Cosa è l'economia circolare	4
2. L'economia dell'Appennino bolognese in sintesi	10
2.1 Il quadro generale	10
2.2 Il settore agricolo	12
2.3 Il settore industriale	13
2.4 Il settore terziario	13
2.5 Un focus sull'energia	15
3. Un'analisi attraverso indice vocazionale	17
3.1 La costruzione di un indice composito	17
3.2 L'indice di circolarità dell'Appennino bolognese	18
3.3 I risultati dell'applicazione dell'indice	19
4. Linee Guida per la circolarità dell'Appennino bolognese	22
4.1 Ecodesign	23
4.2 Approvvigionamento	24
4.3 Energia ed altre risorse	25
4.4 Gestione di rifiuti, scarti ed emissioni	27
4.5 Trasporti e logistica	28
4.6 Promozione di stili di vita sostenibili	29
4.7 Filiera circolare e locale	30
4.8 Valore condiviso e comunità territoriali	31
4.9 Inclusività sociale	33
4.10 Certificazioni ambientali e sociali	34
5. Le imprese appenniniche verso la circolarità: criticità, esigenze e potenziali piste di lavoro	35
6. Opportunità di finanziamento delle azioni di economia circolare	40
Conclusioni	43
Appendice: le interviste a imprese e titolari di buone pratiche territoriali	44
A.1 Appennino Food	44
A.2 Alice Nero	45
A.3 Metalcastello SpA	47
A.4 BASF SpA	50
A.5 Dismeco	52
A.6 Fairhub	54
A.7 Trail valley	55
A.8 Il Regno del Marrone	56
A.9 Comunità energetiche in Valsamoggia	58
A.10 Gruppo Hera	59

LINEE GUIDA PER LA CIRCOLARITÀ DELL'APPENNINO BOLOGNESE

Dimensioni	Problemi	Soluzioni	Comparti privilegiati	Tipo d'impresa	Area di elezione
Ecodesign	Funzione sofisticata, competenze di alto profilo, R&S	Co-design, partecipazione a gruppi industriali Relazione stabile con centri di R&S esterni	Industriali	Medio-grande	Fascia collinare
Approvvigionamento	Scarsa disponibilità di sostituti di recupero o naturali per le materie prime	Azione sul ciclo produttivo secondario	Industriali Agricoli	Medio-grande industriale Piccola agricola	Fascia collinare Aree agricole (Valle Santerno)
Energia e risorse	Riduzione sprechi e alti costi energetici Fabbisogno non soddisfabile da FTV	Energy manager Co-trigenerazione FTV per imprese minori Sperimentazione di comunità energetiche	Industriali Agricoli	Medio-grande industriale Piccola agricola	Tutto il territorio
Rifiuti non riutilizzati	Recupero a basso valore aggiunto di materiali	Ricorso a operatori autorizzati Rispetto normativa sulle emissioni Creazione di filiere di recupero	Tutti	Tutte	Tutto il territorio
Trasporti e logistica	Sistema interamente basato sulla gomma Nessuna politica di logistica sostenibile	Praticabilità di certificazioni <i>Sustainable logistics</i>	Tutti	Tutte	Valle Reno
Stili di vita sostenibili	Mobilità sostenibile per i dipendenti	<i>Mobility manager</i> <i>Car pooling e app</i> (pre-pandemia) Navetta privata	Industriali	Medio-grande	Prima collina Valle Reno
Circolarità delle filiere	Recupero degli scarti e processi di simbiosi industriale Forte esportazione di materiali fuori regione	Simbiosi aziendale Piattaforma di scambio materie seconde Legislazione <i>ad hoc</i> per avvicinare luogo di smaltimento/ produzione rifiuti	Agro-zootecniche Industriali	Medio-grande Agricole medio-piccole già circolari	Tutto il territorio
Condivisione con la comunità locale	Turismo predatorio Ammaloramento sentieri	Piattaforme di <i>sharing</i> etiche Volontariato-cooperaz.	Turismo	Piccola	Valle Samoggia Valle Idice Alto Reno
Inclusività sociale	Nessun problema rilevante	Analisi interne di <i>welfare</i>	Industriali	Medio-grande	Tutto il territorio
Certificazione	Elevati costi per le imprese più piccole	Certificazioni di territorio (EMAS 2, biodistretto)	Agricole	Piccola	Valle Reno Valle Setta Crinale

BUONE PRATICHE

Appendice: le interviste a imprese e titolari di buone pratiche territoriali

- ✓ Appennino Food
- ✓ Alce Nero
- ✓ Metalcastello SpA
- ✓ BASF SpA
- ✓ Dismeco
- ✓ Fairbnb
- ✓ Trail valley
- ✓ Il Regno del Marrone
- ✓ Comunità energetiche in Valsamoggia
- ✓ Gruppo HERA

INCONTRI NEI TERRITORI METROPOLITANI

Focus Appennino metropolitano	20 gennaio
Unione dei Comuni Savena Idice	27 maggio
Unione dei Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia	14 giugno
Unione dei Comuni Appennino bolognese	12 luglio
Nuovo Circondario Imolese	13 luglio
Unione dei Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia	15 settembre

AZIONI PRINCIPALI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

- ✓ promozione tra le amministrazioni, le associazioni di categoria e le aziende del territorio delle buone pratiche e delle linee guida individuate a partire dai tavoli di lavoro istituiti dal Focus Appennino.
- ✓ individuazione di un panel di amministrazioni ed aziende produttive del territorio collinare e montano disponibili ad effettuare applicazioni concrete riguardanti le buone pratiche e le linee guida individuate.

PROCESSO PARTECIPATIVO

- ✓ **Contributi scritti**
- ✓ **Integrazione della mappatura delle Buone pratiche che vengono già effettuate nei diversi territori**
- ✓ **Interventi da parte delle aziende e delle Amministrazioni**
- ✓ **Disponibilità a fare parte del Panel che andrà a sperimentare le Linee Guida e ad attivare collaborazioni tra le aziende ed all'interno delle diverse filiere produttive**
- ✓ **Contributo della Cabina di regia**

PROCESSO PARTECIPATIVO

Contributi e spunti emersi

Proposte

Nascita di un distretto dell'economia circolare per filiera o perimetro geografico

Introduzione di criteri di “costo del ciclo di vita dei prodotti” negli appalti pubblici

Introduzione del profilo del manager della circolarità

Educazione, istruzione e formazione alla economia circolare

Inoltre

Rilettura del PNRR sulla base dell'ultimo rilascio (giugno 2021)

PROCESSO PARTECIPATIVO

Potenziamenti progetti pilota/privati

1. Simbiosi industriale e gestione comune di servizi circolari

- Industria e agro-zootecnia, tutto il territorio appenninico
- Distretto della biodiversità/Piattaforme per lo scambio di sottoprodotti e scarti (da rifiuto a materia seconda)

2. Efficiamento energetico

- Industria e agro-alimentare, tutto il territorio appenninico
- Recupero dei cascami energetici, cogenerazione, impianti FTV (imprese a minore
- Fabbisogno e servizi aziendali per i lavoratori)

3. Progetti di condivisione sul turismo

- Aziende turistiche, comunità locali
- Sperimentazione iniziative di sharing economy a vantaggio della comunità locale e della sostenibilità (progetti sostenibili da finanziare con diritti di prenotazione delle piattaforme di booking, esperienze di albergo diffuso, cooperative di comunità)

PROCESSO PARTECIPATIVO

Potenziali progetti pilota/pubblico

1. Comunità energetiche

- Enti locali, tutto il territorio appenninico
- Organizzazione di una comunità energetica aperta a imprese e residenze

2. Supporto agli enti nella definizione di criteri per appalti verdi

- Enti locali, tutto il territorio appenninico
- Definire un criterio di misurazione del “costo del ciclo di vita dei prodotti” al posto del ribasso d’asta negli appalti pubblici

3. Educazione all’economia circolare

- CEAS, Scuole, Università, Associazioni di categoria, tutto il territorio appenninico
- Corsi di formazione, educazione ambientale, PTCO e educazione civica sui temi dell’economia circolare

PROSSIME AZIONI PER LA TRANSIZIONE VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE

La transizione verso l'economia circolare può diventare un importante fattore di sviluppo per il rilancio dell'Appennino

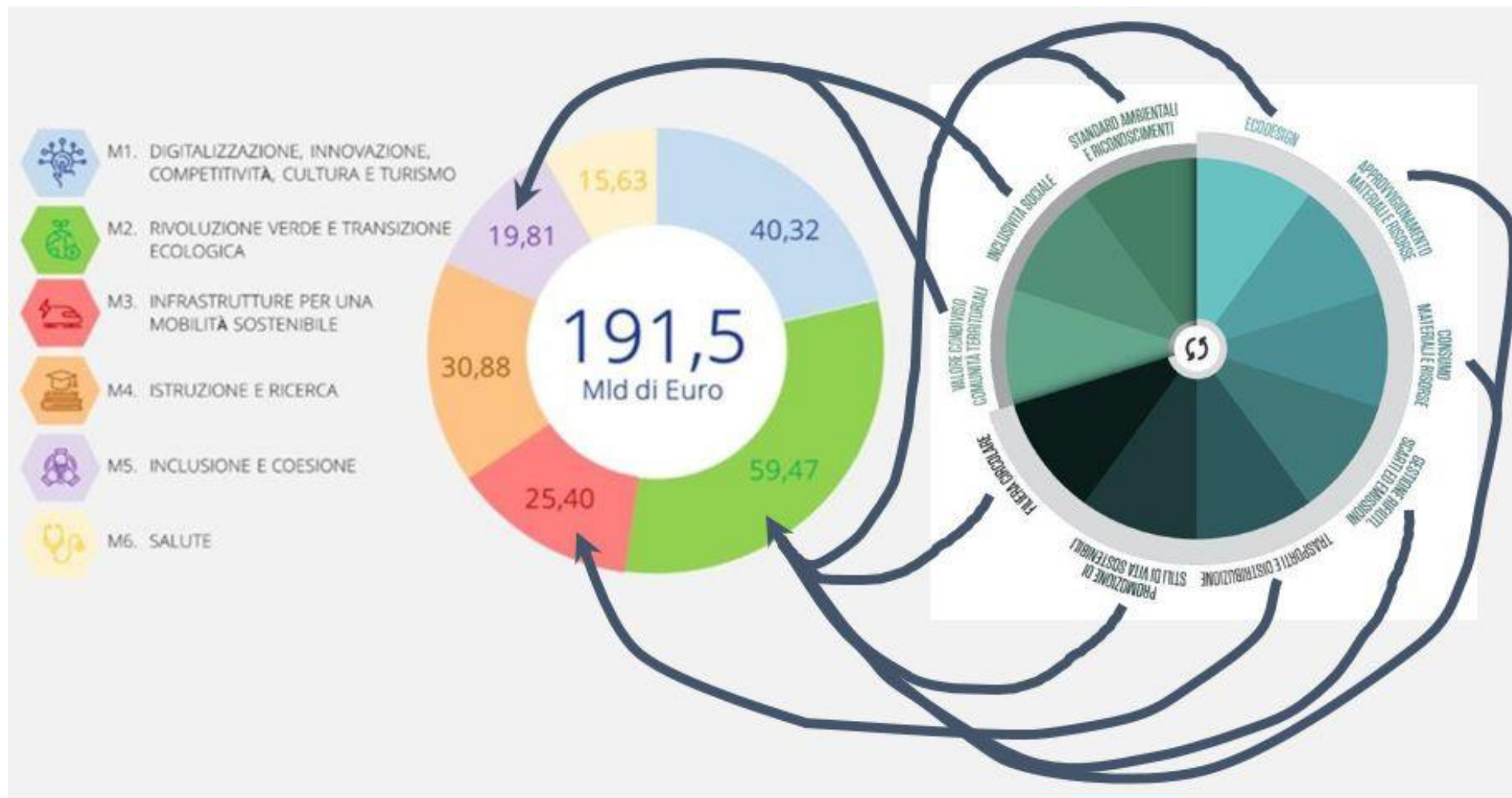
Opportunità:

- ✓ PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza,
- ✓ Progetti cofinanziati dalla Commissione Europea,
- ✓ Programmazione regionale, a partire dai finanziamenti POR FESR

PNRR - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



PNRR - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



PNRR - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,05	0,31	0,00	15,36
Totale Missione 2	59,46	1,31	9,16	69,93

PNRR - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

M2C1.1 MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI GESTIONE EFFICIENTE E SOSTENIBILE DEI RIFIUTI E IL PARADIGMA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Investimento 1.2: Progetti “faro” di economia circolare

Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare

M2C1.3 SVILUPPARE PROGETTI INTEGRATI

Investimento 3.2: *Green communities*

Investimento 3.2: *Green communities*

Il Progetto intende sostenere lo sviluppo sostenibile e resiliente dei territori rurali e di montagna che intendano sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono tra cui, in primo luogo, acqua, boschi e paesaggio, avviando un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane. Ciò verrà realizzato favorendo la nascita e la crescita di comunità locali, anche tra loro coordinate e/o associate (le Green communities), attraverso il supporto all'elaborazione, il finanziamento e la realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.

Investimento 3.2: *Green communities*

In particolare, l'ambito di tali piani includerà in modo integrato (per 30 Green Communities complessivamente):

- a) la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale;
- b) la gestione integrata e certificata delle risorse idriche;
- c) la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano;
- d) lo sviluppo di un turismo sostenibile; e) la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna;
- f) l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti;
- g) lo sviluppo sostenibile delle attività produttive (*zero waste production*);
- h) l'integrazione dei servizi di mobilità; i) lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile.

PROGETTI COFINANZIATI DALLA CE

SinCE-AFC

Potenziare l'imprenditorialità delle PMI nell'economia circolare della filiera agroalimentare



European Union
European Regional
Development Fund

Consulente scientifico del Progetto

ART-ER Attrattività Ricerca Territorio è la Società Consortile dell'Emilia-Romagna, nata dalla fusione di ASTER e ERVET, per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del sistema territoriale.

Consulente incaricato di redigere le Linee Guida

ECO&ECO è nata nel 1991 con la missione di studiare gli aspetti economici e sociali di tutela, gestione e valorizzazione delle risorse ambientali ai fini dello sviluppo locale